

L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA SCRITTO A CIAMPI

# «No, o diventiamo belligeranti»

Cossiga: ricordino che l'Arma è una forza armata

## intervista

Francesco Iannuzzi

**L'**EX presidente della Repubblica Francesco Cossiga dopo essersi dichiarato contrario all'intervento angloamericano giudica contrario al diritto internazionale anche l'invio dei nostri carabinieri per garantire l'ordine pubblico in Iraq.

**Presidente Cossiga perché i carabinieri non devono andare in Iraq?**

«Per due motivi: il primo riguarda il diritto internazionale legale e l'altro è un aspetto legato alla situazione di fatto, perché anche il fatto ha una sua valenza dal punto di vista del diritto internazionale. Ora, la prima responsabilità di mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica spetta a chi occupa il Paese e a chi di fatto, avendo debellato il governo iracheno, ha l'obbligo di mantenere le condizioni di ordine e sicurezza per quelle popolazioni».

**Che se la vedano inglesi ed americani dunque.**

«Beh, adesso almeno la responsabilità di diritto naturale di mantenere l'ordine e la sicurezza nelle zone da loro occupate ce l'hanno. Però, e questa è la mia opinione, loro non possono pretendere di ricostruire e quindi di dividersi anche i contratti. A ricostruire politicamente ed economicamente l'Iraq dovrebbe essere un compito dell'Onu. Mentre spetta a chi ha occupato o liberato l'Iraq di costituire le condizioni minime di vita e di mantenere, anche se necessario

con la forza, l'incolumità, evitare le rapine, evitare gli attacchi agli ospedali e le grassazioni».

**Per questo è contrario all'invio dei nostri carabinieri?**

«Ma cosa vanno a fare? Peace-keeping? Questo spetta all'occupante. E poi mandiamo i nostri carabinieri agli ordini di chi? Agli ordini della coalizione? Allora non siamo più non belligeranti. Naturalmente siccome qui l'atteggiamento dei Fassino e dei Rutelli è quello di non dar disturbo mai al Capo dello Stato, se il presidente della Repubblica dirà che mettersi agli ordini degli angloamericani del generale Franks è non belligeranza probabilmente diranno sì, non è belligeranza».

**E su mandato dell'Onu?**

«Se le Nazioni Unite riprenderanno in mano la cosa e non dico sanino il vulnus costituito dall'intervento unilaterale, ma prendono atto che ormai la situazione è quella che è e riconoscono il diritto-dovere delle due superpotenze della coalizione di mantenere l'ordine e quindi autorizzano le nazioni che non hanno fatto parte della coalizione a concorrere al peace-keeping e al peace and forcing, allora in questo caso noi potremmo andare ma alle dipendenze delle Nazioni Unite e non agli ordini del generale Franks. Altrimenti tanto valeva che fossimo entrati in guerra prima, se non altro ci saremmo presi una fetta dei contratti per il petrolio e per la ricostruzione».

**Ma principalmente i carabinieri dovrebbero protegger**

**gere chi distribuisce gli aiuti umanitari.**

«L'Arma dei carabinieri per il diritto internazionale è una componente delle forze armate, anche se svolge nel nostro Paese soprattutto compiti di polizia in generale. Quindi noi andremmo a intervenire con una forza armata, diverso è se facciamo intervenire la polizia. Perfino nei territori che venivano occupati dai tedeschi in Francia la gendarmeria era stata sostituita dalla Pubblica sicurezza. Sono due funzioni nettamente distinte. Solo noi rimaniamo in questo equivoco, superato peraltro già dai francesi, dagli spagnoli e dai portoghesi, tanto è vero che prendendo atto che i compiti ormai primari delle gendarmerie sono compiti civili, li hanno inquadrati nel ministero dell'Interno. I carabinieri rispondono ancora al ministero della Difesa».

**Visti gli scarsi successi delle Nazioni unite lei crede che dovrebbero essere riformate?**

«L'Onu è al tramonto e non possiamo continuare a fare la finta che Paesi, i quali si disgregano, di cui non è noto neanche chi sia il presidente della Repubblica, perché hanno un presidente della Repubblica il lunedì, il martedì gli tagliano la testa, abbiano lo stesso diritto degli altri nel Consiglio di Sicurezza, accanto alla Russia, alla Cina e al Giappone: è una buffonata. E poi hanno perduto la credibilità, ma non ora, già dal fallimento dell'operazione in Somalia e nei confronti di tutte le stragi che si sono compiute in Africa».

